

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI ASSEMBEA CAPITOLINA

Emergenza epidemiologica da COVID-19: misure a sostegno delle imprese. Integrazioni alla deliberazione di Assemblea capitolina n. 39 del 23 luglio 2014 e ss.mm.ii.

Premesso che

- Roma Capitale, avvalendosi della facoltà, attribuita ai Comuni dall'art. 63 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, di istituire con Regolamento il canone per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche comunali (Cosap), in sostituzione della tassa (Tosap) di cui al capo II del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507, ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 339 del 21 dicembre 1998, il Regolamento istitutivo del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, a decorrere dal 1° gennaio 1999;

- tale Regolamento ha subito negli anni a seguire diverse modifiche rese necessarie in considerazione delle sopravvenute disposizioni normative che ne hanno richiesto l'adeguamento in materia, tra le quali quelle apportate in ultimo dalla deliberazione di Assemblea Capitolina n. 39 del 23 luglio 2014 e ss.mm.ii.;

- dall'inizio del 2020 si è diffusa un'epidemia dovuta a un nuovo virus denominato SARS-CoV-2 che causa una forma di polmonite a cui è stato attribuito il nome COVID-19. Partita dalla regione di Wuhan in Cina, l'epidemia si è diffusa sull'intero pianeta, tanto da trasformarla in una vera e propria pandemia, come riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l'11 marzo;

- sin dalla fine di gennaio anche nel nostro Paese l'allarme è stato alto determinando la dichiarazione dello stato di emergenza con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio. La diffusione di COVID-19 ha costretto il Governo e, sul lato attuativo, le Regioni all'adozione di misure straordinarie sulla mobilità personale, sulle condizioni di lavoro e, in generale, sulle attività di vita di ognuno per fronteggiare l'emergenza;

- l'emergenza sanitaria nazionale che si sta verificando nel nostro Paese ha portato alla chiusura di tutte le attività sociali, educative, commerciali non essenziali, culturali, turistico ricettive e che prevedessero qualsiasi forma di vicinanza sociale;

- tale emergenza ha prodotto un radicale cambiamento delle nostre abitudini di vita quotidiana per la necessità di rimanere il più possibile nella propria abitazione e limitare il più possibile gli spostamenti;

- il protrarsi della pandemia sta causando gravissimi danni all'intero sistema economico globale e, ovviamente, anche in Italia, uno dei primi Paesi ad essere investito dall'emergenza. La sospensione di molte attività produttive ed economiche (cd. lockdown) – disposta, in particolare, dal DPCM 11 marzo 2020 per contrastare il contagio e tutelare la salute - sta incidendo profondamente sul tessuto economico e sociale e, nonostante le misure fiscali ed economiche adottate, la crisi economica che ne deriva è al momento di difficile valutazione, ma sicuramente profonda e produrrà i suoi effetti per un periodo non breve;

- tra le attività economiche sono soprattutto le micro, piccole e medie imprese quelle più esposte al calo del reddito e alla crisi di liquidità, e, in particolare, le attività produttive di prossimità come il commercio e l'artigianato che rappresentano un presidio importante nella vita dei quartieri e una fonte di reddito fondamentale dell'economia locale, ma che si situano su una scala dimensionale estremamente ridotta.

Rilevato che:

- dallo scorso 4 maggio si è avviata la cd. fase 2 che prevede il graduale superamento delle regole più rigide per il contenimento del contagio da affrontare con una programmazione di misure - su ogni livello istituzionale - che consentano di rilanciare l'economia e il lavoro in un quadro di sicurezza dal punto di vista della salute, in particolare nel periodo che sarà necessario per debellare la diffusione del virus e le sue conseguenze sanitarie più deleterie fino alla diffusione su scala globale del vaccino e di cure antivirali efficaci.

Considerato che

- con il DL 18/2020 e il DL 23/2020 il Governo, e il Parlamento in sede di conversione, hanno disposto interventi per le imprese e l'occupazione; la Regione Lazio, a sua volta, ha agito in materia di credito alle imprese con la manovra "Pronto cassa" e il sostegno all'occupazione con l'accordo sulla cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD).

- l'Assemblea Capitolina ha approvato la mozione n. 34 del 15.04.2020 con riferimento al tema dell'occupazione di suolo pubblico a seguito dell'emergenza Covid-19;

- la Giunta Capitolina ha inoltre approvato la memoria di Giunta n. 28 del 29.04.2020 nella quale dà mandato al Dipartimento Sviluppo Economico di predisporre, entro il 15.05.2020, una proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Capitolina, e dichiara la volontà di adottare misure a sostegno delle piccole e medie imprese;

- ad oggi non risulta agli atti alcuna proposta da parte dell'Assemblea Capitolina nonostante il carattere di estrema urgenza di tali provvedimenti.

Ritenuto che

- il Ministro ai Beni e alle Attività culturali e al Turismo nelle sue comunicazioni al Senato e alla Camera ha dichiarato l'imminente adozione di provvedimenti che, vista l'eccezionalità della congiuntura, possano sostenere la ripresa delle attività economiche legate al turismo con una revisione temporanea degli interventi di tutela e un contributo economico per i Comuni che ridurranno o elimineranno canoni e tariffe legate agli esercizi del settore;

- questo stato di emergenza e l'eccezionalità del periodo e delle condizioni nelle quali si trovano ad operare le imprese, soprattutto nella fase di riavvio, giustificano la straordinarietà di norme e disposizioni purché temporanee e transitorie;

- in particolare le norme del distanziamento sociale incidono in misura rilevante sulla capienza degli spazi interni degli esercizi di somministrazione e, di conseguenza, sulla sostenibilità economica degli stessi, e consigliano un più ampio ed articolato utilizzo delle aree pubbliche, nonché un periodo nel quale esentare le imprese del settore dal pagamento di tariffe e canoni.

- l'urgenza di creare le condizioni più favorevoli possibili alla ripresa economica induce ad adottare iter semplificati per accorciare i tempi delle procedure amministrative.

Visto il Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;

Visto lo Statuto di Roma Capitale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 100 del 25 luglio 2002 e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione di Assemblea Capitolina n. 39 del 23 luglio 2014 e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione di Assemblea Capitolina n. 33 del 30 marzo 2018

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa:

di integrare, con validità fino al 31 dicembre 2020, il Regolamento in materia di occupazione di suolo pubblico (osp) e di canone (cosap) di cui alla Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 39 del 23 luglio 2014 e ss. mm. ii., di seguito "Regolamento", con le seguenti disposizioni:

1. Nel rispetto di quanto stabilito dalla presente deliberazione, i titolari di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che svolgono l'attività definita dall'articolo 74, comma 1, lett. a) della legge regionale 22/2019, possono presentare domanda di ampliamento dell'occupazione di suolo pubblico regolarmente concessa, anche in deroga ai Piani di massima occupabilità, fino al limite di un ulteriore 35 per cento nell'area del sito Unesco e del 50% nel resto del territorio comunale ovvero, nel caso non fossero già titolari di concessione di suolo pubblico, possono presentare nuova domanda per l'occupazione di suolo pubblico.

2. In deroga all'articolo 3, 3 bis, 3 ter, 4, 4 bis e 5 del Regolamento, la domanda di cui al punto 1. dovrà essere presentata secondo una procedura semplificata, prevista dalla normativa vigente, attestante i requisiti oggettivi e soggettivi di cui all'articolo 3-bis, lett. a), b), c), d), e), f), g), l), m), n) e o), il rispetto delle prescrizioni del successivo punto 3. e un disegno illustrativo conforme a quanto previsto dall'articolo 3 ter, comma 3 del Regolamento.

3. L'occupazione di suolo pubblico di cui alla presente deliberazione può essere richiesta in deroga all'articolo 4 ter, all'articolo 4 quater, commi 2 e 3 e all'articolo 4 quinquies, comma 1, lett. b) e l) del Regolamento. Le occupazioni di suolo pubblico riguardanti ville storiche, zone sottoposte a vincolo archeologico e zone, strade e piazze sottoposte alla tutela di cui al Decreto del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali del 3 giugno 1986 (comunemente noto come Decreto Galasso) - di cui all'allegato A) del Regolamento dovranno rispettare le prescrizioni che saranno indicate dalla Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma ai sensi della normativa vigente.

4. Non può presentare la domanda di cui al punto 1. il soggetto che ha in essere un'occupazione abusiva se non rimuove la violazione.

5. Nel caso in cui non sia possibile l'occupazione di suolo pubblico sul fronte degli esercizi di cui al punto 1., i titolari possono presentare un progetto di occupazione di spazi pubblici posti nelle immediate vicinanze e, comunque, distanti non più di 20 metri.

6. Non sono dovuti COSAP e TARI da parte dei titolari di cui al punto 1. a far data dal 12 marzo 2020 e fino al 31 dicembre 2021.

7. Alle occupazioni di suolo pubblico di cui alla presente deliberazione si applicano, per quanto compatibili, tutte le altre disposizioni del Regolamento.

8. Le occupazioni di suolo pubblico conseguenti alla presente deliberazione hanno scadenza al 31 dicembre 2020.